ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 124
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 25-26 Maggio 1942 Anno XX
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (nel 41-309) Arte cinematografica - Fatti d'armonio - Seguendo la cronaca - Dipartimenti - Chiarificazioni L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, tel. 40-050 - 55-96 L. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 91, Trim. 46. - C. C. P. N. 9/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una "North Carolina,, liquidata alla sua prima impresa di guerra

Nuovissima corazzata americana da 35 mila tonnellate messa fuori combattimento nella battaglia del Mar dei Coralli

Anche un incrociatore da 10 mila colato a picco dai giapponesi

BOLLETTINO N. 724

Azioni di pattuglie sul fronte cirenaico

Attacchi aerei contro campi d'aviazione del nemico

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Cirenaico azioni di pattuglie esploranti.

Nostri velivoli hanno attaccato e bombardato un aeroporto nemico a sud-ovest di Bardia danneggiando baraccamenti e attendamenti.

In altre incursioni di aerei germanici su campi di aviazione avversari sono stati distrutti al suolo due apparecchi.

Aeroplani inglesi abbattuti sulla Manica

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo germanico ha comunicato oggi che apparecchi tedeschi da combattimento hanno abbattuto domenica due aeroplani nemici che separatamente tentavano di penetrare nella regione francese del canale della Manica.

Ieri, aerei da combattimento germanici hanno compiuto voli di ricognizione armata sulle isole britanniche

Una nave da battaglia statunitense della classe «North Carolina», di 35 mila tonnellate. Una corazzata di questo tipo è stata danneggiata gravemente dai nipponici nel corso della battaglia nel Mare dei Coralli

Bollettino conclusivo sulla battaglia nelle acque australiane

La "North Carolina,, era in linea da soli sei mesi

La conferma dell'affondamento della "California,, e delle portaerei "Saratoga,, e "Yorktown,, e l'annuncio dei nuovi tremendi danni inflitti al nemico

TOKIO, lunedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

«Ai successi ottenuti nella battaglia del Mare dei Coralli e già annunciati si debbono aggiungere l'affondamento di un incrociatore degli Stati Uniti, della classe «Portland», e gravissime avarie causate ad una nave da battaglia americana della classe «North Carolina».

«L'incrociatore non identificato che era pure stato seriamente danneggiato nel corso della stessa battaglia è risultato essere un'unità americana della classe «Louisville».

«Le navi da guerra nemiche di cui era stato annunciato, a suo tempo, l'affondamento erano: una nave da battaglia americana della classe «California» e due portaerei americane rispettivamente della classi «Saratoga» e «Yorktown».

«Le navi danneggiate di cui era già stata data notizia erano un'unità da battaglia britannica della classe «Warspite» e un incrociatore della classe «Canberra».

Mentre Washington e Londra continuano a tacere sulla batosta subita nel Mar dei Coralli, il Quartier Generale giapponese non solo conferma gli affondamenti della nave da battaglia tipo California (32.600 tonnellate) e della portaerei Saratoga (33 mila tonnellate) e Yorktown (20 mila tonnellate) e i gravi danni arrecati alla nave da battaglia inglese Warspite (31.100 tonnellate), ed all'incrociatore Canberra (10 mila tonnellate) già annunciati nel primo Bollettino sulla battaglia, ma precisa che l'incrociatore danneggiato di cui nel secondo Bollettino è un tipo Louisville (9050 tonnellate; armamento: 9 cann. da 203 e 14 altri, 2 catapulte per 4 aerei imbarcati; velocità: 32,7 nodi; entrata in linea nel 1931; classe formata da sei unità: Chester, Houston (affondato nel Mar di Giava), Louisville, Northampton, Chicago e Augusta), e annuncia le gravi avarie arrecate ad una tipo North Carolina e l'affondamento di un tipo Portland.

Roosevelt aveva detto che attendeva più precisi rapporti, prima di annunciare i risultati della battaglia del Mar dei Coralli, poichè, mentre le navi erano ancora in navigazione, non si poteva sapere nulla di certo. Anche Tokio, evidentemente, attendeva più precisi rapporti. Ora sono arrivati e la batosta per la flotta nordamericana s'è fatta più grossa e più grave, poichè alle perdite già note v'è da aggiungere un incrociatore colato a picco e la liquidazione per qualche mese di una delle più nuove e potenti corazzate del mondo.

Le due navi da battaglia della «classe» North Carolina, la North Carolina e la George Washington, infatti, messe in cantiere col programma del 1937, sono entrate in servizio da appena sei mesi e costituiscono l'ultimo e più perfezionato campione della Marina da guerra degli Stati Uniti.

Esse sono tra le più grandi e più armate corazzate del mondo, poichè stazzano 35 mila tonnellate ed hanno 9 cannoni da 406 in tre torri, 20 da 127 e antiaerei in torri binate, 16 da 27, 20 mitragliere antiaeree, 8 catapulte per 4 aerei imbarcati. La loro velocità è di 27 nodi e il loro costo è valutato, per ciascuna, a 69 milioni di dollari.

Uno di questi autentici colossi del mare, di questi fanti della Marina nord-americana, di questi capolavori degli arsenali di Brooklyn e di Filadelfia, è stato rispedito in bacino, con le sue corazze a pezzi, al primo contatto col fuoco nemico. Alla disfatta, s'aggiunge l'umiliazione.

E c'è, poi, la stangata del tipo Portland: colato a picco. Si tratta di uno dei più forti incrociatori maggiori degli Stati Uniti, giacchè la classe comprende due unità, il Portland e l'Indianopolis, di circa 10 mila tonnellate con un armamento di 9 cannoni da 203, 8 da 127, 12 minori e 2 catapulte per 4 aerei, capaci di quasi 33 nodi di velocità e recanti a bordo equipaggi di 650 uomini. Entrambe queste unità hanno nove anni di servizio.

I giornali della capitale nipponica commentano con entusiasmo questi duri colpi ora annunciati e, mettendoli in rapporto con la recente prodigiosa impresa del Barbarigo contro la tipo-Maryland affondata dinanzi alle coste brasiliane, mettono in evidenza la sempre più grave condizione d'inferiorità in cui viene a trovarsi la flotta degli Stati Uniti.

I moniti di Roosevelt

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, lunedì sera.

(M.) — La scorsa settimana Wall Street ed i giornali legati alla finanza anglosassone hanno organizzato una campagna ottimistica sulla durata della guerra che ha avuto ripercussioni sui mercati: ribasso di taluni prezzi agricoli, come il grano ed il cotone, rialzo notevole di taluni valori industriali.

Roosevelt si è visto costretto ad intervenire con una dichiarazione ai giornali. Gli S. U., egli ha detto, devono fare i conti per una guerra molto lunga. Non vi è nessuna ragione per essere troppo ottimisti sull'andamento della guerra. Ogni ottimismo e pessimismo è inopportuno. Una sola cosa è certa: sarà una lunga guerra.

Le parole del Presidente sono state una doccia fredda per gli americani, popolo a tendenza isterica che passa rapidamente dal pessimismo più nero all'ottimismo più entusiasta. Secondo taluni giornali le parole di Roosevelt erano dirette anche contro le Potenze del Tripartito: un piccolo contributo alla cosiddetta guerra dei nervi così cara agli anglosassoni.

Se questo è stato lo scopo del Presidente, egli ha perso il suo tempo. I popoli del Tripartito non cadono come gli americani dall'eccessivo ottimismo all'eccessivo pessimismo. Per loro è sufficiente, mentre la lotta è impegnata, un ragionevole ottimismo, animato dalla certezza assoluta della vittoria finale. Gli animi sono pronti per una guerra lunga e dura ed a sopportare i necessari sacrifici.

Nel suo recente discorso agli operai tedeschi accorsi dalla Croce di Guerra per meriti conquistati nel campo del lavoro, il Maresciallo Göring ha dichiarato: «Ogni prova va sopportata con coraggio. Tutti devono indurire il proprio animo. Questa vittoria deve essere conquistata anche se la guerra dovrà essere molto lunga».

La battaglia nel Cekiang

Centomila giapponesi avanzano su Kinkwa

Sciangai, lunedì sera.

Dispacci da Ciung King dicono che centomila giapponesi avanzano da tre direzioni su Kinkwa. Combattimenti accaniti sono in corso alle porte di quella città.

Dispacci da Tokio, a loro volta, confermano che le truppe nipponiche che stanno inseguendo le forze di Ciung King, sono giunte a una decina di chilometri da Kinkwa, la più importante base nemica nella parte orientale della provincia di Cekiang che si prevede sarà occupata fra breve.

Basi aeree del Cekiang distrutte dai giapponesi

Tokio, lunedì sera.

Il portavoce del Ministero delle Informazioni, ieri, ha dichiarato, alla conferenza della stampa, che numerose basi aeree delle forze di Ciung King, nella provincia di Cekiang, sono state rese inutilizzabili in seguito agli intensi bombardamenti svolti dalle forze aeree nipponiche.

In dispaccio di vari giornalisti, ieri ha aggiunto che, benchè non esista la prova materiale, è tuttavia molto possibile che tecnici americani prestino il loro concorso alle forze aeree di Ciung King nella costruzione di campi d'aviazione e di basi aeree in sostituzione di quelle ora distrutte.

Il Ministero delle Comunicazioni informa che il trasporto giapponese *Nagasaki Maru*, di 6365 tonnellate, è affondato, alle ore 14 del 13 maggio, fuori del porto di Nagasaki, in seguito ad urto contro una mina di protezione.

In maggior parte i passeggeri ed i membri dell'equipaggio sono stati salvati.

Il numero complessivo delle vittime è solamente di 13 morti e 38 dispersi.

Ammissioni di Duff Cooper

L'impero inglese è minacciato da ogni parte

Stoccolma, lunedì sera.

«Per la prima volta nella sua storia — ha dichiarato Duff Cooper in un discorso radiodiffuso in occasione della «Giornata dell'Impero» — l'Impero britannico è minacciato da ogni parte.

«Per far fronte ad un attacco simultaneo in Europa, Asia ed Africa l'Inghilterra dovrebbe — ha detto Duff Cooper a giustificazione delle disfatte militari sofferte dall'Inghilterra negli ultimi mesi — poter disporre di una flotta almeno tre volte maggiore di quel che essa sia attualmente e di forze terrestri almeno dieci volte superiori a quelle attuali inglesi, come pure di una flotta di potenza corrispondente».

Duff Cooper ha pure detto di assumere tranquillamente la responsabilità di ferire la suscettività di molte persone, dichiarando che il popolo inglese è il più elevato che abbia mai calcato al mondo.

Rumorosa dimostrazione di comunisti a Londra

Berna, lunedì sera.

(S) - Ieri a Londra ha avuto luogo a Trafalgar Square una manifestazione organizzata dai comunisti, alla quale hanno preso parte circa 50 mila persone. Il Comitato ha approvato per acclamazione un ordine del giorno in favore del secondo fronte europeo.

IL COMUNICATO GERMANICO

Tre Armate sovietiche accerchiate in una sacca a sud di Karkov

Tutti i tentativi russi di sortita sono falliti

BERLINO, lunedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Le operazioni nella zona a sud di Karcov si sono trasformate in una battaglia attorno ad una grande sacca. La massa di tre Armate sovietiche, fra cui si trovano importanti forze corazzate, è accerchiata. Tutti i tentativi di sortita sono falliti, con gravissime perdite per il nemico.

Nel settore centrale del Fronte, nel corso di azioni offensive germaniche, sono state prese oltre trenta località.

A sud-est del lago di Ilmen, sono falliti attacchi locali del nemico. In Lapponia truppe tedesche e finniche, in duri combattimenti di più settimane, hanno sbaragliato forze nemiche assommanti a parecchie divisioni. In queste azioni, il 99.o reparto motociclisti, nonostante le più difficili condizioni del terreno, ha sfondato una posizione saldamente fortificata e tenacemente difesa dal nemico. Sulla costa del Golfo di Kandalakscha, aerei da picchiata hanno distrutto un importante ponte della ferrovia di Murmansk.

Formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato, durante la scorsa notte, una base di forze navali leggere britanniche sulla costa meridionale dell'Inghilterra, bersagliandola efficacemente con bombe dirompenti e incendiarie.

La controffensiva tedesca che ha realizzato l'accerchiamento

In tutto il Donez divampa la battaglia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, lunedì sera.

Mentre da Belgorod a Taganrog i combattimenti infuriano, con differente intensità sui differenti settori, è giunto il momento di presentare un quadro generale delle operazioni svoltesi nel settore sud del Fronte Orientale negli ultimi quindici giorni, da quando cioè il diversivo tentato dal Maresciallo Timoscenko per tentare di risolvere il disastro di Kerc, ha dato inizio alla «battaglia di Karkov».

Il campo di lotta

Mettiamo tra virgolette questa denominazione, perchè Karkov di entra nella battaglia solamente perchè vi ha dato il nome, in quanto Timoscenko considerava come metà dei suoi sogni vittoriosi proprio questa città.

I lettori perdoneranno se anche questi oggi non faremo nomi di località. I combattimenti infuriano in zone molto differenti e lontane, anche se sono tutte comprese in un unico piano strategico, e per questo non è detto che il nemico sia esattamente al corrente di quello che accade. Inoltre, come avviene che alle volte un banco di sabbia possa infrangere le onde dell'oceano, ma poi la potenza delle acque spazzi via perfino il ricordo delle sabbie affiorate, così accade che qualche reparto russo, con ogni resistenza, possa turbare il poderoso progredire delle forze germaniche e alleate, che poi, annientato il nemico, riprendono l'esecuzione del loro piano strategico.

Per questo non conviene essere troppo precisi finchè la battaglia non sarà completamente finita.

Per comprendere quello che è accaduto nella zona di Karkov, bisogna premettere la conseguenze dell'offensiva invernale russa. Tra Cugujiv (a sud-est di Karkov) e Gorlowka, i russi avevano creato un profondo rientrante nelle linee tedesche. Il presidio germanico di Karkov, e le valorose truppe italiane, restando saldamente sulle loro posizioni, resero vano lo sforzo sovietico di capovolgere la situazione strategica. Tuttavia, lo schieramento russo era notevolmente avanzato e quando la buona stagione fece la sua comparsa, l'andamento del fronte era assai delicato ed era dubbio dire di chi fosse il vantaggio.

Se i presidi di Karkov e di Gorlowka, muovendosi incontro, potevano chiudere una gigantesca sacca tagliando fuori qualche centinaio di migliaio di nemici, non è men vero che le forze sovietiche penetrate nello schieramento tedesco con una conversione verso nord e verso sud, potevano accerchiare Karkov e il Corpo di spedizione italiano. Non si verificò nè l'una nè l'altra possibilità, probabilmente perchè russi e tedeschi erano stremati e lo sforzo per condurre a termine una simile manovra era semplicemente gigantesco.

Per quanto situazione strategica, l'obbiettivo propagandistico che a Timoscenko sembrava più facile da raggiungere era appunto la città di Karkov che poteva essere attaccata da nord-est e da sud.

Accentramento di mezzi

La ricognizione aerea germanica aveva segnalato da tempo che i russi stavano completamente cambiando tattica per quanto riguarda l'impiego delle forze corazzate. Non era più possibile notare «una continuità di forze» del fronte del Wolchov a quello del mare d'Azov, cioè i reparti corazzati russi non erano più, come lo scorso anno, uniformemente divisi su tutta la lunghezza del fronte. Il comando russo stava radunando imponenti forze corazzate solamente in alcuni settori — oggi non precisabili per ovvie ragioni — non appare ancora chiaro se per mancanza di carri armati, oppure per un più intelligente impiego dell'arma corazzata, oppure ancora per prevenire quello che i russi reputano possa essere il piano offensivo germanico. Ora, uno dei settori dove il nemico aveva radunato notevolissime forze corazzate, era appunto quella di Karkov. Programma offensivo di Timoscenko per prendere i tedeschi in contropiede? Probabilmente.

Poi, quando gli avvenimenti di Kerc precipitarono con fragore che scosse il mondo intero, compresse le beate illusioni britanniche, Timoscenko fu costretto a passare all'offensiva strombazzandola attraverso i megafoni di Londra e di Washington. Il giorno 10 di maggio forze d'esplorazione sovietiche tentarono la resistenza germanica nel settore prestabilito, e 48 ore dopo, all'alba del 12, la valanga russa si mise in moto. Senza fare troppi misteri, la propaganda russa parlò di Karkov come obiettivo e annunciò che i tedeschi avevano evacuando la città.

Ciò era vero, ma l'evacuazione non era fatta per ripiegare, bensì per inviare sull'ultima truppe contro il nemico. Da quel giorno si iniziò una battaglia che passerà alla storia come «battaglia di Karkov».

Il nido di Timoscenko era a nord-est di Karkov, dicevano dalle parti di Belgorod. Ma l'attacco si sviluppò principalmente da oriente e da sud. La battaglia divenne subito disperata e il nemico poté conseguire alcuni vantaggi territoriali. Sia perchè l'azione fosse stata male impostata dai russi, sia perchè i tedeschi si attendessero la manovra nemica, fatto sta che per i russi ogni vantaggio tattico si risolveva in uno svantaggio strategico: i soldati di Timoscenko avanzavano, è vero, ma si spingevano in un vicolo cieco. Per tre giorni i russi avanzarono, poi la violentissima difesa germanica condusse ad un tempo di arresto. Parve che la battaglia morisse, la propaganda nemica dopo avere cantato vittoria si tacque ancora che i provvisori successi russi venissero definitivi.

Tutto il mondo teneva gli occhi fissi su Karkov e nessuno badava a quello che stava accadendo un centinaio di chilometri più a sud-ovest. Qui i tedeschi concentravano le loro forze di controffensiva. La vecchia partita fra von Bock e Timoscenko ricominciava.

Il giorno 28 il Maresciallo sovietico rinnovava il proprio attacco contro Karkov in grandissimo stile. Come i famosi granduchi russi della Corte dello Zar, anche il russo Timoscenko ama giocare il tutto per il tutto: i primi giocavano il tutto per il tutto sui tappeti verdi della riviera francese, questo generale di Stalin giuoca il tutto per il tutto sui tappeti verdi della campagna ucraina, pagando con il sangue dei suoi soldati.

Intanto era giunta l'ora della controffensiva germanica. La colonna radunata nel punto sopraricordato, cioè di fronte all'estrema sinistra dello schieramento offensivo di Timoscenko, scattava in avanti. Passò nelle file nemiche con rapidità vertiginosa. L'estrema sinistra sovietica era sfondata. Dopo aver notevolmente progredito verso sud-est, questa poderosa colonna corazzata germanica piegò decisamente verso nord, giungendo completamente inaspettata alle spalle dei russi lanciati contro Karkov.

Il cerchio di fuoco

Un terribile cerchio di ferro e di fuoco stava per chiudersi alle spalle dei russi quando Timoscenko, con il solito spirito d'improvvisazione che alle volte ha degli aspetti quasi geniali, reputò necessario muovere altri focolai di lotta. La battaglia di Karkov divenne battaglia del Donez superiore e medio. Nella mischia furibonda favorì la loro comparsa anche le truppe alleate. Ciò costrinse la colonna germanica d'accerchiamento a rallentare la sua spinta e a combattere accanitamente su due fronti. Ma il serpente d'acciaio continuò a snodarsi, e il giorno 19 la tenaglia era chiusa. Il grande diversivo tentato da Timoscenko era fallito nel più miserevole modi, cioè con l'accerchiamento delle forze sovietiche lanciate all'offensiva. Era fallito, naturalmente, nel senso strategico.

Nella guerra moderna, chi perde i collegamenti ha perduto la battaglia.

Intanto Timoscenko lancia nuove Divisioni all'assalto, nel disperato tentativo di aprire un varco alle truppe accerchiate, inviano tante azioni dimostrative in vari settori da Belgorod a Taganrog, sperando di costringere i tedeschi ad allentare la loro pressione nel punto centrale della battaglia. Il destino delle truppe circondate è segnato. Un altro cataclisma per la marcia verso oriente è stato annientato.

Felice Bellotti

RADIO - TEATRI

Lunedì 25 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 221,1 - 230,2 — Ore: 17: segn. orario - Giornale radio.
17,15: La camerata dei Balilla e dalle Piccole Italiane.
17,30: «San Filippo Neri», conversazione di Piero Bargellini.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,10-18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
19,15: Radio Rurale.
19,30: Trenta minuti col morbo.
20: segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 343,5 - 430,8 - 491,8 - 566,1 — Ore: 20,30 (circa): Canzoni dal fronte di guerra.
20,45: selezione dell'operetta «Madama di Tebe», di Carlo Lombardo (pubblicità).
21,35: «Oro zingarese», riorganizzazione per adulti, con la partecipazione di Umberto Melnati. Testo di Orio Vergani: 1. Rossini, «Il signor Bruschino», sinfonia; 2. Folgore, «La signora sul cappello»; 3. Wagner, «Sarabanda del Beckmesser», dall'opera «I maestri cantori di Norimberga»; 4. Folgore, «L'alba»; 5. Strauss, «Giuoco di carte»; 6. A. Casella, «Quell'altro!»; 7. Mussorgsky, «Ballabile tra Samuel Goldenberg e Schmuyle», da «Quadri di un'esposizione»; 8. Mesa-Morbelli, «Congedo»; 9. Strauss, «I tiri birboni di Till Eulenspiegel», poema sinfonico». (Si apre con questa trasmissione, un ciclo di «Fantasie» ideate da Orio Vergani sul filo conduttore della fantasia riconosciuta di mistificatrice, e mistificatrice di quel tanto in cui artigli e zampine smaltati nel smoderni pel secolo e che si intitola «Oro zingarese». Chi non l'ha mutato? Rotiri parodistici e comici si rincorrono e si intrecciano, giolelli in musica e in prosa, incastonati, in collaborazione di buon gusto fra Vergani e Melnati).
22,30: Trasmissione dedicata all'Albania; «La grande montagna», conversazione con commenti musicali.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Orchestra diretta dal M.o Spagnuolo.

ONDE: metri 221,1 - 230,2 — Ore: dalle 17 alle 17,15 (vedi pr. prec.).
17,35-19,30 (circa) (onda m. 230,3): Trasmissione dal Teatro Reale di Roma, primo e secondo atto ♣ «Il barbiere di Siviglia», op. di Gioacchino Rossini. Interpreti: P. Tagliavini, V. de Taranto, Giuseppe Taddei, G. Recbi, C. Neri, Maria Huder, Biagio Giusti. Direttore M.o Vincenzo Bellezza.
Dalle 20 alle 20,30 (vedi progr. prec.).
ONDE: metri 230,2 — Ore 20,40: ♣ Concerto sinfonico, diretto dal M.o Hans Haug. Parte prima: 1. Haydn, «Sinfonia n. 99 (Si bemolle maggiore)»; 2. Mozart, «Serenata n. 6 in re maggiore», per due orchestre (K. 239) (Serenata notturna) - Parte seconda: 1. Respighi, «Trittico botticelliano»; 2. Kelp, «Don Giovanni all'estero», introduzione. (Concerto scambio con la Radiodiffusione Svizzera).
23: Orchestra della Canzone.
23,45: Giornale radio.

Martedì 26 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 344,8 - 366,2 - 430,8 - 491,8 - 566,1 — Ore 1,30: Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. — Nell'intervallo (ore 8): Segn. orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,50: Quotazione della Borsa di Torino, Roma e Milano.
12,05: Concerto della pianista Rossana Bottai.
12: Segn. orario - Giornale radio.
13,05: Canzoni di successo (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Musiche per orchestra diretta dal m.o Gallico.
14,40-14,50: Trasmissione a cura dell'ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.
15: Trasmissione per le Forze Armate: G. Radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2 — Ore: dalle 7,30 alle 8,30 (v. progr. prec.).
12,40: Bollettino Jandelli.
Trasmissione dedicata agli Italiani del Bacino del Mediterraneo: 13: Segn. orario - Giornale radio.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,55: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena diretto dal m.o Alberto Bocci.
Dalle 15 alle 18 (v. progr. prec.).
La stagione lirica dell'Eiar avrà inizio, come s'è annunciato, il 6 prossimo giugno con la «Wally» di Catalani, ed ora si aggiunge che sarà diretta dal m.o Previtali e avrà ad interpreti: Rosetta Pampanini, protagonista, G. Prandelli, L. Barlocisti, D. Montano, L. Marcopi, P. Pasmortti.

ALFIERI

Stasera: la C.ia Donadio-Carli

Questa sera — come abbiamo già annunciato — esordisce all'Alfieri la Compagnia di prosa Donadio-Carli, diretta da Guido Donadio, che rappresenterà *Processo a porte chiuse*, nota commedia di Vincenzo Tieri. Domani sera andrà in scena la prima novità della stagione: *Inferno 14*, dello stesso Tieri, favorevolmente accolta in altra città.

CARIGNANO

Stasera: *Ho trovato una canzone*

Stasera, alle ore 21, la Compagnia S.I.D.E.T. esordisce al Carignano con *Ho trovato una canzone*, nuova rivista in due tempi e sedicquattro quadri di Bellini e Formenti.

CHIARELLA

Navarrini con la rivista *Vicino alle stelle*

La Compagnia di Nuto Navarrini, con Oscar Carboni, Lina Gennari e Vera Noi, esordisce stasera al Chiarella dove rappresenta la rivista *Vicino alle stelle*, già applaudita dal nostro pubblico in altro teatro cittadino.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il rapporto degli artigiani

Severo richiamo di Gazzotti alla disciplina per la Vittoria

Il Cond. Naz. Piero Gazzotti, presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, ha tenuto rapporto questa mattina ai dirigenti dell'Artigianato torinese, che sono accorsi al completo. Infatti la sala delle riunioni della sede di via Cernaia era gremitissima e molti degli intervenuti hanno dovuto accontentarsi di rimanere nei corridoi e negli uffici vicini. All'apparire del Presidente si elevava una vibrante e appassionata manifestazione di devozione al Duce.

Dopo il saluto rituale, il ragioniere della Federazione provinciale, dott. Mario Visconti, ha dato con calorose espressioni il benvenuto al Gerarca a nome degli artigiani della provincia, quindi ha letto la relazione sull'attività svolta, che illustrava, un fitto elenco di cifre e con poco meno denso allineamento di fatti, documenta tutta la cura posta nella tutela dei legittimi interessi delle varie categorie interessate. Il relatore ha altresì messo in rilievo come quest'opera ha potuto essere attuata, in adempimento delle precise direttive impartite dal Presidente, pur attraverso le contrarietà del periodo attuale, ed ha concluso assicurando che gli artigiani della nostra circoscrizione sono in Enzo, con l'animo fortemente proteso al raggiungimento della vittoria.

Il Presidente ha poi invitato i presenti ad esporre la situazione delle categorie rispettive e si sono susseguiti i fiduciari degli addetti alle oreficerie, alle ceramiche, alle pellicce, al ferro, ecc. Piero Gazzotti ne ha ascoltato i rilievi, impostando il dibattito sulla più rigorosa realtà presente, dimostrando una ferrea volontà che le situazioni individuali, anche se degne di considerazione, non si sovrappongano alle imperiose esigenze generali dei tempi duri presentemente vissuti.

Questi concetti egli ha infine ribaditi con energia, invitando gli artigiani al senso del dovere e della responsabilità che la Patria in armi esige. Ha deplorato i casi di evasione di taluni artigiani i quali per quanto in numero esiguo, gettano una fosca luce sulla immensa maggioranza degli iscritti che sentono potentemente il richiamo della Nazione per un atteggiamento consono ai vitali interessi del Paese ed ha dichiarato di fare oggi assegnamento più che mai sulla massa animata, dalla coscienza fascista della disciplina, voluta dal Duce, che ci guida al coronamento finale di tutti i nostri sacrifici; sacrifici, ha soggiunto, indispensabili, comuni del resto a tutte le nazioni in lotta, ma sempre inferiori a quelli dei camerati delle nostre gloriose Forze Armate che combattono perchè il mondo, vittima dell'oppressione economica dei plutocrati alleati al bolscevismo, si schiuda l'era della giustizia mussoliniana.

Una nuova impetuosa dimostrazione di fede nel nome del Duce ha scheggiato alle ultime parole del Presidente federale, e il magnifico rapporto ha così avuto termine.

Alla Basilica di Maria Ausiliatrice

Numerosi divoti di Maria Ausiliatrice e amici dell'opera salesiana si sono recati ieri a si recano, in questi dì, al santuario di Valdocco, culla e cuore della storia e delle iniziative salesiane. Il vasto tempio esercita una potente attrattiva sull'animo dei fedeli. Essa ha seguito ed accompagnato da vicino le più recenti e vistose esplicazioni delle sole e belle spirito salesiano. Tra queste ed il santuario c'è uno stretto ed intimo rapporto: la chiesa proietta la sua ombra amica sull'andamento dell'opera creata, cent'anni fa, da Giovanni Bosco.

Questa mattina nella Basilica di Maria Ausiliatrice è stata con molta solennità celebrata la ricorrenza del 25 maggio e cioè della conquistata indipendenza della Repubblica Argentina nella quale rifulse l'opera del generale Manuel Belgrano. Era intervenuto il Console dell'Argentina a Torino, Martin Castro Garcia con tutti i funzionari e le signore, tutta la colonia argentina, a cui si volle unire la colonia uruguayana, le rappresentanze cioè dei due paesi dell'America latina che vollero restare nei migliori amichevoli rapporti con l'Italia. Pel Salesiani era presente il membro del Capitolo Superiore D. Giorgio Serié, argentino di nascita, coi chierici argentini che studiano nell'istituto internazionale di via Cumiana. La funzione, assai perciò affollatissima, è celebrò la messa l'Ecc. Mons. Felice Guerra Arcivescovo di Verissa e che per trentanni fu vescovo in America.

Solenni funzioni nella chiesa di Santa Teresa

Nella chiesa di S. Teresa, in via S. Teresa 5, dal 23 al 31 corr. ha luogo un solenne novenario predicato di propiziazione in onore di S. Teresa del B. G. Alle 20.30, dopo la recita del Rosario, il M. R. P. Giuseppe Peretti, ogni sera terrà il discorso. Durante tutto il novenario saranno distribuite le rose benedette di S. Teresa del Bambino Gesù.

I lavori del Convegno sull'orientamento professionale

La visita di Dal Giudice

Questa mattina alle 10 nono continuati i lavori del convegno provinciale sull'orientamento professionale nelle scuole dell'Ordine medio e dell'Ordine superiore classico, scientifico e magistrale. Alle 9,45 il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale On. Leonardo Dal Giudice, accompagnato dal R. Provveditore agli studi e da altre autorità scolastiche, si è recato a visitare il laboratorio di lavoro del R. Liceo-Ginnasio «Cavour» in corso Taranto, proseguendo successivamente al Laboratorio della scuola elementare «Manzoni» in corso Alcide De Gasperi. Alle 10, presso il R. Istituto Industriale «Delpiano» in via Rosolino Pilo, si è ripresa la discussione sui temi del convegno, che è durata fino alle 13. Quindi il convegno si chiude con un discorso riassuntivo del Sottosegretario di Stato.

TUTTO ERA PERDUTO...

L'agitato pomeriggio trascorso da una signorina a Mirafiori

300 lire sfumate al gioco delle corse, ma con un biglietto da 10, regalatole da uno sconosciuto, ne vince 583...

Il breve ma acuto grido lanciato da una signorinetta, che si trovava su di una panchina nel prato dell'Ippodromo di Mirafiori, ha attratto ieri l'attenzione di numerosi spettatori che le si trovavano accanto e che prima non si erano accorti di lei. Eppure era assai carina, con elegantemente vestita di un vaporoso abitino celeste, rossa in volto, con foltissimi capelli biondi ed occhi azzurri ai cui recata da sola alle corse, con tre biglietti da 100 lire in tasca, e dopo il Premio «Principessa di Piemonte» si era trovata completamente all'asciutto. Una sola liretta in tasca per pagare il biglietto del tram ed una certa arsura in gola resa ancor più nociva dalla mancanza di ogni possibilità di mitigarla. E da un totalizzatore all'altro ella si recava, cercando fra l'enorme folla qualche viso amico; non trovava nessuno di sua conoscenza. Eppure «Giuba» della scuderia Montarosa, e «Diamilla» si sarebbero classificati ai primi due posti. Un bell'accoppiato», da rimettere in sesto il borsellino in quanto la cavalla era pochissimo puntata. Ma chi le avrebbe prestato la indispensabili dieci lirette per la puntata?

Ed la prima campanella era suonata, e gli impiegati nei tanti sgabuzzini stavano per chiudere la vendita, quando un signore, che l'aveva udita pronunciare una frase di disappunto, le si avvicinava ancor di più e, puntando duecento lire, le offrì le dieci da lei desiderate. Il resto lo facevano i due cavalli, cosicchè la signorina, ancor più rossa in volto, ritornava allo sportello per incassare ben 583 lire. Dell'anziano signore nessuna notizia si è avuta anche perchè egli, agli sportelli ove si pagano le vincite, non è stato visto.

Gara colombofila

Da Parma a Torino: 210 km. in tre ore

Ha avuto luogo ieri la prima gara colombofila della stagione che, in condizioni atmosferiche favorevoli, ha dato brillanti risultati avendo i colombi coperta la distanza di 210 km. che separa Parma da Torino, in meno di tre ore ed una media quindi superiore ai 70 km. orari.

Fra le competizioni dell'annata primeggia il 1° Gran Premio «Città di Torino» riservato a colombi di un anno, che si correrà domenica 7 giugno, su una distanza di km. 360, con una dotazione di oltre L. 400 di premi.

Risultati conseguiti dalle varie Società colombofile cittadine nella gara:

Società Colombofila «Dalmazio Birago»: 1. Ferro Luciano, in ore 3.56' e 24"; 2. Barbarisi Piero, in ore 3.013"; 3. Zola Riccardo, in ore 3.0'9"; 4. Molino e Allora, in ore 3, 0'37". Seguono: Marchisone, Grosso, Maggiora, Prono, Viberti, Bardissone, Chiandone, Destefanis, Stradella.

Soc. «Augusta»: 1. Milano cav. Michelangelo, ore 3,0'3"; 2. Bonetto, ore 3,3'16"; 3. Molinar e Marsetto, 3,3' e 25"; 4. Buratti Francesco 3,3'40". Seguono: Gennaro, Fratelli Lanza, Boldrini.

Soc. «La Torinese»: 1. Romano Gaspare, ore 3,0'31"; 2. Agatone Giuseppe, ore 3,3'36"; 3. Fratelli Viberti, ore 3,3'43", Seguono: Bonglosani, Baltario, Accomazzo, Rolfo, Pellimaro, Pandolfa.

Il rame... metallo infame

Due operai arrestati per furto di alcuni pezzi

Fra i metalli preziosi e... sonanti al suo comando militare in questo periodo difficile per gli approvvigionamenti, il rame con tutti i suoi derivati è diventato quasi un metallo prezioso raggiunto.

Ma specialmente a Mirafiori, quando l'industria metallurgica ne ha ogni giorno bisogno per le sue lavorazioni, materiale conduttore, vagone alla volta notata scomparsi spariscono che provocano disposizioni draconiane ai sorveglianti dello stabilimento perchè tutti gli operai, all'uscita, vengano bene osservati. E sabato scorso è stata la volta di due operai che, fermati, sono stati trovati in possesso di alcuni pezzi di rame. Gli operai avrebbero invece dovuto recare rispettivamente al magazzino. Non appena visto la situazione e se ne erano resi conto, alcuni ritagli in tasca con la speranza di passare inosservati. Così Matteo Rubin di Chieri di anni 29 ed Oreste Santacroce di anni 30, sono stati accompagnati al Commissariato di P. S. di Mirafiori che li ha denunciati per furto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	18	3

IL SOLE sorge domani martedì 26 maggio (4.46.19); alle ore 6,00; tramonta alle 21,2; LA LUNA nasce alle 16,25; tramonta alle 3,43.

L'OROSCOPO DEL GIORNO. — La polarità di Luna e Sole in Bilancia e Gemelli giovera alle attività letterarie e musicali. Durante il pomeriggio una discordanza di Marte potrà turbare i rapporti sociali: giocare imprudenze, litigare, dispendi e colle-borazioni.

MARIO REDATO

I SANTI DEL 26. — S. Filippo Neri prete, fondatore della Congregazione dei Filippini.

FUNZIONI DEL 26. — S. Filippo (festa titolare): Messe dalle 7 alle 9,30 Messa con terzetto; 10 Messa solenne; 16,30 corona, vespri, predica, benedizione. — Funzioni del XIII martedì in onore di Sant'Antonio: a S. Antonio ore 8,30 esposizione del SS., Messa per i benefattori del Santuario, terzetto del P. Spada, preghiere per i soldati, 20 predica del P. Palocco, benedizione; alla Basilica Mauriziana, ore 9; a S. Tommaso ore 9 - Madonna degli Angeli, ore 9 e 10 ultimo giorno della 3ª Quarantore; Maria Ausiliatrice: 9 omaggio della Ass. Parrocchiali a S. Giovanni Bosco - 8, Domenico, 8 Messa a Santa Linda.

FIERE DEL 26. — Almese, Forno Canavese, Biella, Tronzano Vercellese.

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: Mostra federale di economia domestica della Gil. Illustrati e martedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 23 maggio. - Cagliari 4-14; Firenze 80-30, 4-4434; Genova 41-51; Milano 10-80; Palermo 66-76; Torino 71-11; Venezia 17-87-37. - Cosimo Bari 69-66, 66-55; Milano 10-9-1; Palermo 79-76; Venezia 77, 73. - Figura: prevale quella del 5 con 8 numeri (al Bari Genova Roma, 14-86 Cagliari, 69 Milano, 66-77 Venezia). Seguono: quelle del 3, del 4 e dell'8 con 7; dell'1 e del 6 con 6; del 7 con 5; del 2 e del 9 con 4. Ambi doppi: 4-80 Cagliari e Firenze; 32-71 Torino e Napoli.

Sonore busse per... venti lire

Per venti lire di... [illegible] dar lavoro di un [illegible] particolare [illegible] ancora [illegible] vamente lanciano dei sassi contro i tram ed i veicoli, [illegible] sulle linee e sulle strade campestri. Questi incoscienti riescono quasi sempre a scappare ed a sfuggire alle giuste punizioni. Fortunatamente, leggera vittima di un ragazzaccio, è rimasto ieri l'altro il signor Maurizio Achino fu Tommaso, abitante in via Cuneo 12, quale mentre si trovava sulla [illegible] tramvia [illegible] identificato, si recava al Maurizio ove riceveva le cure del caso. Guarirà in 10 giorni s. c.

L'incendio del Parco di La Loggia

Ieri, nel pomeriggio, la popolazione di La Loggia tutta [illegible] ha fatto cordoglio [illegible] alle accoglienze al suo [illegible] Parroco. Era [illegible] [illegible] [illegible]

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Ritorno alla vita

— Nessuno viene a tenervi compagnia stanotte, signora!

— Nessuno, dottore. — Disse questo con voce opaca, ma con semplicità, come fosse la cosa più naturale del mondo.

— Vi siete allogata bene, la camera 32 vi piace!

— Sto benissimo, e questa camera è tanto bella.

Gli occhi ripresero sinceramente, volgendosi intorno nel ingenuità sul candore delle pareti, e delle cose.

— Allora, a domattina: e sono certo che sarete coraggiosa.

— Vi pare ch'io possa mancare di coraggio! Ma io finalmente riposo! io finalmente sono tranquilla e in pace! Non ho l'impressione d'essere in una clinica, ma in un grande sereno albergo, fatto per creature molto stanche, che non potrebbero tollerare neanche l'eccesso di eleganza e di lusso. Ho smesso di lavorare un'ora fa; e non dovrò riprendere che fra quindici giorni: una cuccagna, dottore!

— Fra un mese, anzi, non prima.

— Un mese di vacanza! Non mi è stato concesso mai nella vita! Ci voleva un'operazione...

Adesso il suo sorriso era pallidissimo. Un poco le labbra tremavano.

— Vi hanno già fatta la vostra toletta, eh!

— Sì... incominciano le piccole mortificazioni al pudore, alla vanità, alle debolezze femminili, all'eleganza... A proposito di eleganza, mi avete promesso che mi esonererete da quelle insopportabili camicione lunghe, grosse, buffe... Ah! ah! buffe davvero! Mi permetterete d'indossare una delle mie belle camicie di seta celeste, e di serrare i capelli dentro una cuffietta di pizzi. Lasciatemi queste innocenti civetterie... le sole sopravvissute alle rinunce di tutti i giorni! Così difficile distruggerle tutte!

— E' inteso: farete come più vi piace; un piccolo strappo alle regole, purchè mi promettiate di essere brava, e mi aiutiate col vostro coraggio.

— Comincio a pensare che ce ne voglia molto davvero se ancora non lo dite. Credo però che il coraggio maggiore io l'abbia avuto fuori di qui, oltre queste mura. Questo per me è un asilo di pace! Oh, non s'ha idea che cosa sia la vita per talune creature.

— Avete avvertito vostro figlio?

— No. I figli devono vedere la mamma bella, elegante, efficiente, sana. Perchè volete che mi mostri al figlio pallida, cianotica... orribile! Oh, una vanità come un'altra: una generosità, o un egoismo... non so. Certo, i figli non amano abbastanza per accettarsi alla fragilità, alla debolezze delle madri. Già... bisogna amare molto, molto per superare talune repugnanze, per sopportare la decadenza fisica, lo stato d'inferiorità nel quale le malattie mettono una povera donna — una mamma — avvezza a dare instancabilmente, e che invece, per quel suo male, che l'umilia e l'imprigiona, non può dare nulla, se non dele noie. No, non he dunque avvertito; voglio sbrigare tutto da me: è una faccenda noiosa, triste, antipatica, ed esclusivamente mia. Sono avvezza a risolvere da sola i miei problemi: e più sono importanti e seccanti, più sollecitano il mio orgoglio e questo spirito d'indipendenza che viene forse dall'abitudine ad essere sola... Non mi piace farmi tollerare, arrecare disturbo... Però... mi permettete ch'io chiami al telefono mio figlio stasera? Vorrei udire la sua voce. Ecco; se odo la sua voce sono veramente tanto coraggiosa.

Era già felice, come se le note della voce del figlio lontano riempissero la stanza.

— Sta bene; come volete; ed è anche così giusto. Dopo il mio ultimo giro, verso mezzanotte, verrò a salutarvi.

— Siete molto buono, dottore. Arrivederci.

Renata chiamò il figlio al telefono, lo salutò gaiamente.

— Sai, Enrico, domattina vado un po' in campagna... Sì... in una villa d'amici in Brianza: oh... così ridente di maggio la Brianza...

S'accorse che la voce di lui era leggermente rauca (di solito aveva la voce d'oro).

— Non stai bene... il raffreddore! Dio mio! che pena non essere lì! Un raffreddore può essere cosa importante. Tu ridi, tesoro! dici che esagero! ma t'assicuro... ti prego... abbito a letto, con roba calda, emolliente... Ti ricordi, eh, come faceva la mamma...

Avrebbe voluto partire immediatamente, lasciare medici e infermiere stupefatti, e volare a Firenze, a sorvegliare il raffreddore del figlio che era davvero per lei la cosa più seria. Ma si ricordò dell'operazione, e... Arrivederci domattina...». E non si poteva rimandare. Ancora mormorò: «Dio mio! il raffreddore...».

La notte fu calma: la coscienza chiara; le idee furono limpide; i ricordi precisi; una notte di soliloquio, e di conversazione fra lei e la vita. E come in quelle ore, tutti gli avvenimenti, le vicende, prendevano un loro posto esatto, nella scacchiera che la si presentava dinnanzi fu una compostezza serena e severa a un tempo. E i volti — tutti i volti — avevano l'espressione della loro scolanziale verità. Ella li guardava uno ad uno, con gli occhi del suo ricordo, e nessuno poteva mentirle: neanche quello che più di tutti, e sempre aveva mentito. Notte di perdono di misericordia, e di severo esame di se stessa; come chi, congedandosi per un viaggio del quale non si potevano misurare nè il tragitto, nè il tempo, nè i limiti, nè gli imprevisti del percorso, sentisse il bisogno degli addii definitivi, nei quali sempre trema — nelle creature buone — una timida commozione che non lascia posto ai rancori, alle recriminazioni. All'alba il suo passato era mondo d'ogni scoria: e tutto il dolore sofferto aveva una lievità gentile che dava all'anima la possibilità di spaziare in una inattesa libertà. Ecco: ora veramente capiva che cosa significasse essere *liberata* e *libera*. Il dottore entrò indossando già il camice bianco: ella, che ancora inseguiva una sua azzurra visione, gli tese la mano sorridente.

— Siamo pronti, signora!

— Io sono prontissima, e vedo che voi siete in una tolletta irreprensibile.

Parlava quasi allegramente, e — sembrava — senza sforzo. Il chirurgo si chinò a baciarle, fraternamente, la fronte: era il solo bacio ch'ella riceveva prima di distendersi sul letto operatorio? il solo viatico di tenerezza.

— Grazie...

— Come siete elegante! Le suore, le infermiere si domanderanno a quale titolo vi sia stata concessa tanta eleganza: siete pronta come per una festa.

— Già... una preferenza concessa a una vecchia bambina...

Rideva, sinceramente. Nessun timore le tremava dentro. Troppe volte aveva avuto paura di vivere, perchè adesso avrebbe paura di morire! Allorchè fu nella camera d'operazione, e pinstrelle azzurre, disse:

— Fatemi vedere il bimbo ultimo nato... sì... mi sono nati parecchi stanotte, e io li ho sentiti vagire. Ma l'ultimo voglio...

L'infermiera le recò un piccolo che aveva pochi minuti di vita. Già seduta sul lettino, ella lo prese fra le palme, come fosse stato il suo di molti anni addietro; lo palpò, lo strinse al petto, lo baciò, mormorando: «Così... era così anche lui... una cosa morbida e fragile...».

Mentre riconsegnava il neonato alla giovane infermiera, qualcuno, di sorpresa, le pose la maschera sul volto. Ella sorrise; disse:

— Mi avete presa a tradimento. Anche in questa circostanza un po' d'inganno deve esserci... Io però non voglio contare, perchè non ho mai avuto simpatia per i numeri... (la voce già s'affievoliva). Voglio parlare... di lui. E anche vorrei fermare l'*attimo*... oh, questo sì... (la voce ora quasi moriva) l'*attimo*... fermarlo... capirlo... ricordarlo poi... Dicono che sia un attimo terribile. Invece, forse... eh!... Ditemi che cosa dirò durante questo mio sonno... e poi...

L'*attimo* fu senza urlo, ma inafferrabile. Ella — disse poi — non ebbe l'impressione di precipitare, ma di salire... (dove?) come se il suo spirito si fosse posto in posizione verticale, e sopra una vetta anutissima, per vigilare lo strazio della materia. Ma in quale dimora avevano vagato lo spirito, l'anima per due ore? A quali spazi erano saliti! quali atmosfere avevano raggiunto! Questo il tormento, la meraviglia. Durante tutta l'operazione, fra lo stupore generale, ella sorrise. Mai quel sorriso — ch'era anima venuta a galla, fuori dal suo mistero a guardare nella realtà brutale della carne martoriata — venne meno: come s'ella fosse partita per una regione stupenda. In quel sorriso, fatto a poco a poco sempre più lieve, dopo molte ore, ella si destò, con mormorii gentili, quasi fanciulleschi, con parole simili a fruscii, quasi che le labbra non fossero state riarse, ma avessero acquistato la morbidezza di preziosa seta. Accenti buoni, indulgenti, pietosi dell'altrui travaglio, dimentichi del proprio; quasi che ella non fosse reduce da un doloroso viaggio che tutte le membra aveva indolenzite e peste, ma venisse da una zona di luce e di riposo che ancora le dava visioni stupende. Tale fu il risveglio della creatura quasi irreale; un lirico delirio con il quale ella rientrava nella vita da una luminosa porta spalancatasi nel buio delle ore non vissute.

Certo, una pausa che non poteva essere discussa dalla ragione, c'era stata; una totale dimenticanza, qualche ora di *un non esistere*, di *un non essere mai stata*, nè di *mai divenire!* ore di *distacco*, un po' d'assenza dalla terra: un abisso, e un vertice non misurati, non veduti, non capiti! Ma tanta luce in questo ritorno dal breve tragitto nel regno di *una morte non mortale*. E le prime parole intelligibili, furono buone, immemori delle recenti ferite alla carne umiliata:

— Scusate se disturbo... Portatemi il bimbo nato mentre dormivo...

Le portarono un piccolo venuto alla luce durante la sua operazione. Sorrise; tese le mani esangui, fatte in poche ore tanto più sottili, e che sarebbero state incapaci di reggere un fiore; furono invece capaci di accarezzare il capo e le guancie del piccino; disse, sottovoce:

— Così... era così... quando nacque...

E le parve, e si illuse, di essere coricata in quel letto per aver dato vita, un'altra volta al figlio suo: quando soffrire lo strazio era stata la gioia maggiore, la più commossa, la più orgogliosa, e la più lirica, e i gemiti erano liceli. Ripetè: «Era come questo bambino... si somigliano tutti, e pur ciascuno è inconfondibile...».

Salutò così il suo ritorno alla vita: e già nello sfondo vicino l'attendeva la consueta fatica: anche quella salutò sorridendo, come la più fida e la più cara compagna d'ogni sua giornata consapevolmente vissuta.

Lucilla Antonelli

La Mostra del materiale sanitario nell'Urbe

In occasione del Convegno per la chirurgia di guerra è stata allestita alla Città Universitaria una Mostra del materiale sanitario dell'Esercito. Ecco un aereo della Croce Rossa.

ULTIME STAMPA SERA

In Brasile: psicosi di guerra

Un rifugio antiaereo a San Paolo capace di duecentomila persone

L'enorme grotta scavata sotto il centro della città
Come la propaganda esaspera l'opinione pubblica

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, lunedì matt.

(S. E.). — Con i soliti mezzi di propaganda, tanto balorda quanto criminale nei suoi ultimi fini, viene, nel vicino Brasile agitata la fantasma della guerra. Per alzare l'opinione pubblica non si bada a mezzi, pur di creare un'atmosfera propizia, un terreno nel quale diffondere allarmismo e raccogliere adesioni per le cause dei nordamericani che con i ben noti intrighi si sono accaparrata la connivenza dei dirigenti locali.

Enormi impianti

A San Paolo è stato portato a termine il più grande rifugio antiaereo dell'America Latina. E' una gigantesca piazza sotterranea, scavata nel centro della città, con numerose vie di accesso e di sbocco nei rioni più popolati, capace di dar asilo a 200 mila persone. Vi hanno lavorato giorno e notte migliaia di operai sotto la direzione del Genio Militare.

Intanto proseguono le vessazioni da parte non soltanto dei più scalmanati elementi di partito, ma anche delle autorità ufficiali contro i cittadini stranieri.

La Polizia brasiliana, nel suo furore contro persone e cose del Tripartito, è arrivata al punto di non rispettare più neppure i mercatini sino casi regolari o scolari. Alla chiusura del convento francescano di José Fessoa, capitale dello Stato di Parahyba, perchè uno dei frati è stato trovato in possesso di carte geografiche brasiliane, è seguita una vera persecuzione contro conventi e chiese sospettati di svolgere attività di spionaggio.

Le ultime notizie recano che a Rio de Janeiro sono stati arrestati alcuni sacerdoti, tra cui l'ungherese Vozka e il francese Fouquier, accusati di approfittare dello loro influenza sul popolo per difendere gli ideali totalitari. La autorità religiosa brasiliana ha energicamente protestato contro le accuse mosse ai Ministri del Culto cattolico dalla Polizia Federale, accuse formulate — reca la protesta — da elementi contrari al Cattolicismo e che hanno tutto l'interesse a sabotare al Brasile l'opera della Chiesa Cattolica.

Il risultato di questi provvedimenti non è altro se non quello di aumentare la tensione degli animi ed i contrasti interni, fino a fare pensare alle possibilità di scissioni profonde tra la folla.

Chi, unicamente, trae profitto da queste manovre sono gli affaristi locali e nord-americani — riuniti per altro in una sola congrega — i quali riescono ad acquistare a prezzi assai bassi quelle imprese che appartenevano a persone od enti del Tripartito e che o sono state sequestrate o sono messe in liquidazione.

Del resto questo accaparramento di beni da parte dei nordamericani è fenomeno generalizzato in tutta l'America Latina.

Giunge infatti notizia da La Paz che il Governo boliviano, d'accordo con quello degli Stati Uniti, ha costituito la «Corporazione dello sviluppo industriale», che avrà un capitale iniziale di 25 milioni di dollari, naturalmente fornito dal nordamericani.

Con questa nuova Corporazione gli Stati Uniti fanno un altro passo verso la conquista di buona parte delle risorse naturali della Bolivia. Scopo principale, se non unico, della nuova Corporazione è quello d'assicurare agli Stati Uniti preziose materie prime. E caucciù e il petrolio, che, prima dell'entrata in guerra e prima della scoperta in Estremo Oriente, gli Stati Uniti disprezzavano per ragioni di concorrenza industriale e commerciale, definendoli «prodotti scadenti». Lo stagno boliviano è già controllato dagli anglo-sassoni.

Sempre per gli stessi scopi, gli Stati Uniti hanno concesso al Paraguay un prestito di 4 milioni di dollari.

Questa, del coordinamento economico continentale, è questione che, del resto non soltanto occupa ma preoccupa tutti i dirigenti dei vari Stati. Non ne resta neppure esclusa l'Argentina. Il Ministro degli Esteri, Guinazu, ha comunicato di aver ricevuto, da parte della Commissione economico-finanziaria panamericana, con sede a New York, un invito di prendere parte ad una Conferenza dei Dirigenti delle Banche centrali, che avrà luogo il 30 giugno prossimo. Guinazu ha aggiunto di aver accettato l'invito.

Questioni economiche

Viene pure dichiarato ufficialmente che il Dirigente della Banca Centrale argentina, Prebisch, si farà rappresentare. Prebisch aveva già nell'autunno e nell'inverno del 1940, a Washington, condotto le trattative durate diversi mesi in merito ad un prestito nordamericano all'Argentina.

Oltre a ciò la crisi del tonnellaggio mercantile preoccupa intensamente il vicino Uruguay, a cui sono venuti a mancare tutti i mezzi di trasporto dei propri prodotti, dopo che gli Stati Uniti hanno ritirato le navi dal commercio interamericano «per dedicarle a servizi più urgenti in altre parti».

«Il Nord America — scrive l'organo ufficioso *El Pueblo* — si trova di fronte al difficile compito di dover conciliare le proprie impellenti necessità con gli interessi delle Nazioni del Sud. Per non pensare la scarsezza dei combustibili, delle materie prime, dei macchinari, dei prodotti chimici, della latta, del ferro, dell'acciaio ecc. gli Stati Uniti dovrebbero portare il tonnellaggio mercantile per il Sud America ad un livello assai superiore all'attuale, lasciando da parte le preoccupazioni create da necessità di difesa».

Pur ammettendo che la posizione internazionale dell'Uruguay richiederebbe un trattamento di preferenza, il giornale spiega l'assenza attuale della marina mercantile nordamericana dalle acque del Sud America con le impellenti necessità militari, che assorbono oggi in tutte le sue branche la marina statunitense. A quelli che fanno osservare come il commercio uruguayano non possa nè debba essere in dipendenza delle necessità di guerra e a quelli che vedono prodursi il pericolo che la grave situazione commerciale attuale dell'America Latina possa offrire un terreno adatto alla propaganda dell'Asse, *El Pueblo* non sa opporre che la raccomandazione della pazienza.

Filanda distrutta dal fuoco per il surriscaldamento d'un motore

Madrid, lunedì sera.

Un incendio, provocato dal surriscaldamento di un motore ha distrutto nella provincia di Tarragona un'intera ala di una filanda di lino. Sono andate perdute centinaia di tonnellate di fibre tessili, che erano immagazzinate per la lavorazione. I danni ammontano ad oltre 8 milioni di pesetas.

Orrenda sciagura aviatoria con undici morti

Buenos Aires, lunedì matt.

Si hanno notizie di una terribile disgrazia aviatoria accaduta negli Stati Uniti, ma della quale i giornali, chissà perchè, non hanno fatto alcun cenno. La disgrazia è avvenuta poco lontano da Newark, ove è l'aerodromo municipale di New Jersey, alla linea d'aviazione civile. Sopra un gigantesco aeroplano Ford, a tre motori, appartenente alla Colonial Airways Incorporeded, avevano preso posto dodici uomini ed una donna per un viaggio verso New York. Già al momento di innalzarsi la macchina mostrava di non voler ubbidire con la consueta docilità alla manovra del pilota: e quando poi fu ad una cinquantina di metri dal suolo, per affrontare il vento che soffiava molto forte, le ali prendevano una pendenza impressionante. E come se ciò non bastasse, appena l'aeroplano prese quota, uno dei motori si arrestò e gli altri due cominciarono a funzionare male. Allora il pilota fu costretto a tentare un atterraggio, ma l'apparecchio non seguì la rotta diritta che la manovra imponeva e andò a urtare contro il carro da carico in acciaio, uno spigolo del quale, tagliente come una lama, fece in due l'apparecchio, di metallo assai più tenue.

La cabina rimase schiacciata e i passeggeri che la occupavano restarono uccisi quasi sull'istante, tutti undici. Si salvarono soltanto il pilota ed un suo amico il quale aveva preso posto vicino a lui: ma anche questi restarono feriti in modo grave sicchè si ritiene che non potranno sopravvivere.

Le "Carte,, supplementari per i generi razionati

Una importante disposizione a favore degli operai

Roma, lunedì sera.

I competenti organi hanno precisato che le Carte supplementari per i generi razionati possono essere rilasciate agli aventi diritto unicamente dallo stesso Comune che rilascia le carte normali. Tuttavia nel caso di operai che lavorino in comuni diversi da quello che rilascia la carta annonaria normale, si dovrà disporre per il trasferimento dell'iscrizione annonaria degli operai medesimi. In tal modo si conseguirà anche il più sollecito rilascio agli interessati alla delle carte supplementari normali che di quelle supplementari.

Gli utili ai soci delle Società in liquidazione al 27 ottobre 1941

Una disposizione ministeriale

Roma, lunedì sera.

In analogia a quanto è stato disposto per gli utili delle società in esercizio, il Ministero delle Finanze ha precisato che gli utili distribuiti ai soci — dopo aver rimborsato il capitale — da società già in liquidazione al 27 ottobre 1941: a) se relative all'esercizio sociale in corso al 27 ottobre 1941 non pagheranno l'imposta cedolare sulle azioni che alla data stessa risultano nominative da almeno 6 mesi; b) se relative ad esercizi successivi pagheranno l'imposta cedolare su tutte le azioni.

Sorpreso mentre vende la radio che ha rubata

Verbania, lunedì sera.

E' stato arrestato l'autore di un furto compiuto tempo fa in una villa di Trafflume. Si tratta del pregiudicato Fulvio Rivaroli, d'anni 21, il quale giorni or sono fu così imprudente da presentarsi presso un negozio di apparecchi radio per vendere l'apparecchio rubato nella villa in questione. Il Rivaroli è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Le mucche erano già munte...

Un singolare ladro di latte sorpreso in una stalla

Verbania, lunedì sera.

Un furto di nuovo genere ci viene segnalato da Cavaglio Spoccia. Da un po' di tempo, ogni mattina, il contadino Vittorio Ferrari, d'anni 44, entrando nella stalla per mungere le mucche, constatava che le stesse erano già state... munte. Non potendo credere ad un fatto... soprannaturale, il Ferrari pensò bene di nascondersi durante la notte per sorprendere il misterioso mungitore.

Giorni fa, allo scoccare della mezzanotte, il contadino potè sorprendere il pregiudicato Attilio Grassi, d'anni 38, mentre si accingeva alla mungitura. Tra il ladro ed il derubato si ingaggiò una lotta furibonda che si concluse favorevolmente per il malandrino, il quale riuscì a svignarsela. Il Ferrari, alquanto malconcio, corse subito dai carabinieri per denunciare l'accaduto.

STAMPA SERA SPORT

"Sempre più difficile,, nel Campionato di calcio

Il Torino ha un punto di vantaggio e la Roma conta sul favore del calendario

Il Torino, la squadra che quindici giorni fa pareva ormai sfinita, è nuovamente da solo in testa alla classifica e si impone all'attenzione con una vittoria caratteristica da uno dei più classici portacolori dell'attuale torneo.

La Roma, la squadra che quindici giorni fa pareva dover crollare sotto gli assalti rabbiosi della inseguitrice, è sopravvissuta di un punto, dopo essere stata costretta al pareggio sull'ostico terreno della Fausto.

Il Venezia, la squadra che insegue la coppia Torino-Roma attendendo quel passo falso dei primi che possa permetterle di agguantarli, ha perso un'altra lunghezza, non riuscendo a far di meglio, sul campo della Triestina, che un due a due.

Lazio-Roma

Così la ventiseiesima giornata di Campionato ha messo in scalo le tre aspiranti allo «scudetto» ed ha mutato, anche se non fortemente, il tema della lotta, specialmente per quanto riguarda il duello Torino-Roma. I granata, infatti, sono riusciti a migliorare la loro situazione e ad avvantaggiarsi di un punto che potrebbe servire loro a neutralizzare in parte lo svantaggio del programma di partite ancora da disputare. Nel contempo, il Venezia perde un'altra lunghezza sul primo in classifica e vede fatto ancor più malsicure le sue speranze di conquista finale.

Tutto ciò acuisce e ingigantisce l'interesse e l'importanza dell'urto di domenica prossima fra Venezia e Torino. Ed, infatti, per i granata l'obbligo di non perdere è sempre quanto mai categorico, per il Venezia quello di vincere è assoluto, perchè soltanto con una vittoria sul Torino i lagunari possono avere la possibilità di mantenersi ancora in lizza per la più alta vittoria. Domenica prossima, pertanto, tutto il Campionato vivrà del «partitone» in sviluppo sul campo di Sant'Elena.

Ed eccoci ora a ripassare brevemente i risultati delle tre partite che ieri hanno visto impegnate le aspiranti allo «scudetto».

Dopo lunghe discussioni ed approvazioni, dopo tanti sospetti e timori che se hanno caratterizzato i giorni della vigilia, Lazio-Roma ha dato ragione a quanti erano convinti della massima intensità degli sforzi che i liberi ma rivali cittadini.

Agli ordini del rimirato Piola, la squadra laziale ha lottato accanitamente e, per non riuscendo a svolgere il meglio del suo gioco, ha tenuto sovente in soggezione i giallorossi, assumendo l'iniziativa degli attacchi e rispondo quadratamente alle avanzate avversarie. Sul finire, stanca, ed è alquanto dimolla ed è vittima del gioco sicuro dei terzini, ma, se si pensa che un «ripiego» evidente le è stato negato, si ha chiara l'impressione di quanto la Lazio abbia accanitamente teso alla vittoria e di quanto le sia andato vicino.

Se la squadra azzurra ha confermato con la partita di ieri la serie di brillanti prove compiute in questi ultimi tempi, la Roma, per parte sua, pur mancando di Cappellini, sostituito da De Grassi, ha detto di montenersi pienamente su quella linea di alto rendimento tecnico e di piena attitudine fisica e atletica degli scorsi incontri. Nella Lazio, infatti, pur attaccando di meno, è apparsa più quadrata ed organica. Ha avuto la sorte un po' favorevole sul «rigore» ed una severo che Barlassina ha negato, ma, nel complesso, non ha rubato niente al risultato. Forse è apparsa più brillante e sicura in altra occasione, ma è d'uopo tener in considerazione il fatto che ieri le due rivali romane hanno giocato in una atmosfera infuocata e col tarlo del nervosismo e dell'emozione nei muscoli e nel cuore.

I nove gol del Torino

Il passo segnato dinanzi alla Lazio, quindi, non suona assolutamente sfavorevole allo squadra giallorossa che mantiene intatte tutte le sue probabilità di vittoria finale.

Al pari di quella della Roma, più intatte che mai sono da ieri le probabilità di vittoria finale del Torino. La squadra granata, infatti, oltre ad essersi assicurato il prezioso, anche se esiguo, vantaggio di un punto in classifica, ha dato sul terreno di gioco la più convincente dimostrazione della sua piena ripresa e del suo attuale stato di grazia.

Pur mancando ancora di Ellena e di Ferraris, ottimamente sostituiti dal resto di Buzzi e da Ossola, i granata si sono lanciati ieri nella più bella ed entusiasmante esibizione del loro magnifico gioco d'attacco contro l'Atalanta. Per la prima volta, essi sono riusciti ad ingranare, dinanzi al loro pubblico, una partita di piena fulgore ed a raggiungere, oltre al risultato pratico della vittoria ed a quello morale dello sfoggio di bel gioco, quel risultato di alto punteggio di cui essi hanno bisogno per migliorare il loro quoziente reti.

L'Atalanta, che pure tutti sappiamo non essere una squadretta, è stata travolta dall'impeto e dalla superiorità tecnica del Torino e, contrariamente a quanto era accaduto ad altre squadre battute dal granata, è stata tenuta per tutta la partita sotto il peso della tamburreggiante offensiva dei giocatori avversari.

Scorpacciata di gol per Gabetto e per Borel con la partecipazione di Grezar e di Menti, quella di ieri, ma soprattutto dimostrazione magnifica di una potenza di gioco che, oltre a confermare al pubblico che il Torino può vincere questo Campionato, deve aver infuso un'ancor più alta fiducia nelle proprie forze nei giocatori. E' questa fiducia, unita all'esatta valutazione delle grosse difficoltà ancora da superare, che deve assicurare il Torino nelle prossime ultime tre partite.

IL DISTINTIVO DI ATALANTA

IL TORO! — Cara Atalanta, ti ho fatto una piccola provvista di mele. Così ne avrai fino al prossimo raccolto...
(Disegno di Nicoletti)

DICEVANO...

IL TIFOSO ROMANISTA: — Per fortuna che dicevano che la Lazio lasciava fare e che il Torino era liquidato...
(Disegno di Nicoletti)

Lotta a fondo tra i cadetti

Tre squadre si contendono il secondo posto in classifica

Alle spalle dell'ormai sicuro Bari, la lotta per la conquista del secondo posto in classifica e della conseguente promozione ha avuto anche ieri aspetti ed episodi avvincenti.

Vicenza, Padova e Pescara si contendono la seconda piazza, libera per la promozione. Quale delle tre avrà la meglio? Dopo le partite di ieri esse sono tornate sulla medesima linea in classifica, a pari punti. Tre lunghezze avanti a loro è la capolista, tre lunghezze dietro il Brescia, che è seguito ad un punto dallo scorato Novara. La conquista della seconda poltrona è quindi praticamente circoscritta alle tre squadre, che in queste ultime sette domeniche di campionato s'impegneranno a fondo... per accaparrarsela.

Delle tre, la più favorita sembra il Vicenza, che, oltre a tutto, gode di un quoziente-reti nettamente migliore. Certo, la mezza battuta d'arresto di ieri a La Spezia (1-1) non ci voleva; ma i resoconti parlano di una convincente partita disputata dai vicentini e della magnifica impressione suscitata negli stessi sayversari dal loro gioco svelto e incisivo. D'altra parte si sa che lo Spezia attuale è squadra da non trascurare; contro le unità titolate, specialmente, i «bianchi» sanno ribaltare le loro migliori qualità e no se qualcosa li farà che nello stesso terreno è stato costretto al medesimo risultato ora conseguito dal Vicenza. Infine occorre dire che il punto del pareggio lo Spezia lo ha ottenuto su calcio di punizione. Tutto sommato, ripetiamo, i pronostici per la conquista della promozione sono sempre favorevoli al Vicenza anche per il suo calendario relativamente facile.

La stessa cosa non può dire invece il Padova che, tra l'altro, deve andare ancora a Pescara, su quell'inviolato campo, cioè, che anche ieri è stato fatale al Brescia. La vittoria di ieri sul menomato Fanfulla (2-0) conta solo agli effetti del punteggio, chè per il resto i bianco-rossi hanno in parte deluso i loro stessi sostenitori con un gioco scialbo e poco concludente. La squadra di Bassa ha bisogno di trovare maggiore mordente per superare le ultime difficili partite che gli restano da disputare e per puntare decisa alla promozione.

La vera incognita del terzetto rimane sempre il Pescara, compagine che possiede indubbiamente molte qualità positive, ma manca forse ancora di esperienza ed è gravata, inoltre, da un quoziente-reti che, nel momento culminante del torneo, avrà forse peso decisivo. Non sarebbe la prima volta, infatti, che fra i cadetti una squadra perde il diritto alla promozione per il quoziente-reti. Comunque, ieri il Pescara ha battuto nettamente (2-0) un Brescia che senza alcun dubbio doveva anelare alla riscossa dopo la bella vittoria sul Padova, riscattando così prontamente l'immeritata sconfitta subita otto giorni prima a Siena. La partita non è stata delle più felici da entrambe le parti; il Pescara difettava della sua solita aggressività ed il Brescia, per suo conto, ha fortemente deluso all'attacco, in questo modo le «rondinelle» hanno perduto tutte le loro speranze; non si supira alla promozione con un'altalena di risultati strani e una discontinuità impressionante.

Il medesimo discorso s'ha da fare per il Novara, ieri battuto senza attenuanti (3-0), da un'Alessandria che, presentatasi con una prima linea inedita, ha giocato, dicono, la migliore partita dell'annata vendicando così il secco 4-0 subito nel girone d'andata. Sarà vero, ma si sa che effetti fanno sullo spirito dei giocatori queste partite in cui la posta in gioco la supremazia regionale e tutta una tradizione. Comunque, siamo contenti per l'Alessandria, che dimostra di riprendersi dopo una lunga, nera crisi. Per il Novara poco c'è da dire ormai; se c'era ancora qualche superstite speranza, questa è naufragata nella «città della paglia». Si vedrà l'anno venturo.

Nel settore della retrocessione sempre più ammirevole si presenta il comportamento della brava Reggiana che ieri ha battuto chiaramente (2-0) il coriaceo Pisa (una partita un po' movimentata caratterizzata dall'espulsione di tre giocatori), avvicinandosi così ancor più al Siena (costretto al pareggio sul campo bustese) dal quale dista soltanto più due punti. I due punti della salvezza! Per il resto niente da dire: bella vittoria esterna dell'Udinese a Prato (4-1), secco punteggio (4-0) del Savona sulla Lucchese, previsto successo barese sulla rassegnata Fiumana.

Mar

IN DUE MINUTI

Il pugile trevigiano Peira che ha ieri nuovamente battuto Orsoni a Milano, liquidando l'avversario in soli 2'19" e conquistando il titolo nazionale dei pesi medio-leggeri.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

L'impresa di un pilota giapponese

Unità da guerra anglo-americana incendiata al largo delle coste australiane

Un aeroplano nipponico l'ha attaccata e si è lanciato sul ponte della nave

Bolsaggi, lunedì sera.

Notizie da Canberra dicono che un'unità della flotta alleata è stata incendiata, mentre era in navigazione, a diverse centinaia di chilometri dalla costa australiana, in seguito all'attacco operato da un aeroplano giapponese che è andato a fracassarsi sul ponte della nave.

Un centinaio di membri dell'equipaggio, fra cui molti feriti, sono stati salvati da navi da guerra alleate.

Le informazioni australiane non danno il nome della nave, nè il numero delle vittime.

Due navi affondate nel Mare dei Caribi

Berlino, lunedì sera.

Da competente fonte militare si apprende che un sommergibile ha affondato nel Mar Caribico un cargo americano di 8174 tonnellate. La nave, che aveva a bordo un carico di juta destinato a Newport, ha cercato di sfuggire all'attacco, mascherandosi con cortine di fumo, ma è stata raggiunta in pieno da un siluro che ha spezzato il vapore in due parti, provocandone l'affondamento nel giro di pochi minuti.

Un'altra nave da carico di 4832 tonnellate è stata affondata, nel Golfo del Messico, a colpi di cannone, dopo un vano tentativo di respingere l'attacco con l'artiglieria di bordo.

La perdita delle due navi è stata ammessa da fonte ufficiale americana.

Lo Stato Maggiore russo ammette parzialmente l'accerchiamento delle sue Armate

Berna, lunedì sera.

(B.). — *L'Agenzia Exchange nalla sue informazioni da Mosca dice che il generale tedesco Von Bock ha lanciato attacchi di speciale violenza nel settore Izyum-Barenkowa, appoggiandoli con quantità molto forti di carri armati. I combattimenti sono accaniti e le perdite alte da ambo le parti. Importanti riserve sono entrate in linea sia nel campo russo che in quello tedesco. L'Agenzia ammette che i tedeschi hanno potuto realizzare qualche successo.*

Lo Stato Maggiore di Timoscenko riconosce anche che è possibile che alcune unità sovietiche siano state accerchiate dal nemico.

L'azione degli aeroplani nella battaglia di Karkov

Venti apparecchi russi abbattuti in un solo settore

Berlino, lunedì sera.

Anche ieri, l'aviazione germanica, collaborando strettamente con l'esercito, ha impegnato poderose formazioni di apparecchi da combattimento, da picchiata e da caccia nei combattimenti contro le forze sovietiche isolate a sud di Karkov. Con attacchi di bassa quota, sono stati dispersi, ripetutamente, concentramenti di carri armati, sbaragliate colonne di rifornimenti e ridotte al silenzio numerose batterie.

Altri duri attacchi sono stati diretti contro le retrovia sovietiche nell'ansa del Donez, nonchè contro forze bolsceviche, ad oriente del fiume. Secondo le notizie finora pervenute, la caccia germanica ha abbattuto, ieri, in quel settore, venti aeroplani sovietici.

Nello Stretto di Kerc

Nave da guerra russa colata a picco da un carro armato

Roma, lunedì sera.

Un interessante episodio della battaglia di Kerc durante la quale una nave da guerra sovietica è stata affondata da un carro armato germanico, viene narrato oggi dal giornale sovietico *Flotta rossa*.

Prima che gli ultimi resti delle forze sovietiche sfuggite all'accerchiamento delle truppe germaniche potessero lasciare la penisola, una unità da guerra sovietica incrociava presso la costa, per cercare di contenere l'azione delle truppe germaniche. Un carro armato germanico arrivato per primo sulla banchina iniziò con i suoi potenti mezzi il fuoco contro la nave sovietica, riuscendo a colpirla e a danneggiarla in modo tale che l'unità cominciò a sbandare.

Il giornale sovietico afferma che l'equipaggio si potè salvare sulle lance e riuscì ad allontanarsi verso l'opposta sponda, mentre la nave s'inabissava.

Bombe sull'Inghilterra

Stoccolma, lunedì sera.

Da Londra informano che, secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale tedesco, aerei germanici hanno lanciato, ieri notte, delle bombe su diverse località dell'Inghilterra meridionale, causando vittime e danni.

LE TRUPPE DI ROOSEVELT

Soldato nordamericano che uccide tre donne a Melbourne

Bolsaggi, lunedì sera.

Un soldato ventiduenne nordamericano, giunto in Australia recentemente con le truppe degli Stati Uniti, dovrà rispondere dell'accusa di triplice omicidio alla Corte marziale di Melbourne. Non è stato rivelato il nome di questo soldato, non essendo stato ancora iniziato il procedimento penale.

A Melbourne, protetto dall'oscurità, l'individuo in questione ha assalito ed ucciso tre giovani donne. La popolazione femminile di Melbourne, nella tema d'incontrare questo feroce delinquente, non osava più avventurarsi per le vie della città dopo l'imbrunire.

Il rinnovato palazzo dell'Università di Padova inaugurato da Bottai

Padova, lunedì sera.

Con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, questa mattina è stato inaugurato il rinnovato palazzo universitario di Padova. L'Ecc. Bottai alle 9,30 si è recato a Casa Littoria ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Indi, accompagnato dalle autorità, si è portato all'Università ove erano convenuti, fra gli altri, i rappresentanti delle Università di Torino, Ferrara, Trieste, Bologna, Modena, Pavia e dell'Istituto Navale di Napoli. Erano pure presenti i delegati della Germania, della Romania, della Bulgaria e dell'Ungheria.

Il Ministro ha deposto una corona di alloro in onore dei gloriosi Caduti e ha quindi proseguito verso il Cortile del Littorio, con la goliardia patavina ha reso gli onori di rito, mentre lo storico campanone faceva udire i suoi rintocchi. Dopo che il Ministro ha passato in rivista i reparti schierati, il Vescovo ha impartito la benedizione al rinnovato palazzo universitario. Terminato il rito religioso, ha avuto inizio la visita ai locali nuovi o rinnovati dell'Università. Nella sala del Senato accademico il Rettore Magnifico ha consegnato all'Ecc. Bottai la medaglia commemorativa coniata per l'occasione e gli ha fatto firmare l'albo d'onore dei visitatori.

Compiuta la visita, il Ministro, accompagnato sempre dalle autorità, si è recato al Liviano dove la Coorte universitaria gli ha reso gli onori. Nell'atrio è stata scoperta la grande statua di Livio, opera egregia di Arturo Martini, donata all'Ateneo Patavino in memoria dei genitori del gr. uff. Mario Bellini.

Nel frattempo nella bella sala dei Giganti si erano date convegno, per l'apertura della Giornata liviana e del ciclo commemorativo della settimana, autorità, rappresentanze, invitati e studenti. Il Rettore Magnifico ha portato ai convenuti il saluto dell'Ateneo patavino. Dopo le parole del Rettore hanno parlato il rappresentante dell'Università di Bologna ed i Capi delle delegazioni di Germania e Bulgaria. Infine il prof. Aldo Ferrabino ha tenuto l'orazione celebrativa.

Una bottiglia di alcole su un braciere

Genova, lunedì sera.

Ieri sera, verso le 23, in via Fosso del Colle n. 22, nell'abitazione della famiglia Boccani, forse perchè urtata, cadeva una bottiglietta piena di alcole, che si trovava sul comodino da notte, andando a finire su un braciere. Si sviluppava così una grande fiammata che investiva alla faccia e in varie parti del corpo il giovane Boccani Benito di 9 anni. Trasportato urgentemente all'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ciclista investita

ALESSANDRIA. — La ciclista Angela Ghiberti, di 34 anni, è rimasta investita nella discesa di Terzo dall'autocarro guidato da Giovanni Medusi, riportando lesioni multiple gravi.

NEL MONDO

TORINO. L'A. R. il Principe di Piemonte ha consegnato ieri ricompense al Valor Militare nella Caserma dei Carabinieri. La foto lo ritrae mentre passa in rivista i fanti piumati.

CIRENAICA. Una mitragliatrice controaerea viene piazzata sulla torretta di un nostro carro armato. (F. Luce - Canton)

FIRENZE. Parrucche per la «Turandot» di Puccini alla Mostra Nazionale dei Maestri Artigiani nel Teatro.

FRANCOFORTE. L'arrivo dall'America dei diplomatici tedeschi. Il Segretario di Stato Weizsäcker, a braccetto con l'incaricato d'affari germanico a Washington, dr. Thomsen

Un eccezionale provvedimento

Inviato in congedo dall'unico unico o del più anziano di famiglie conduttrici di aziende agricole

Roma, lunedì sera.

In conseguio a superiori determinazioni ed in accoglimento delle proposte avanzate dalla Confederazione Fascista degli agricoltori, il Ministero della Guerra, allo scopo di fronteggiare le più importanti esigenze della produzione agricola, di capitale importanza agli effetti dell'efficienza delle Forze armate e della resistenza del Paese, con recente provvedimento ha disposto l'invio in congedo dell'unico uomo o del più anziano di quelle famiglie conduttrici di aziende o di poderi agricoli che per effetto dei richiami alle armi siano rimaste prive di uomini validi dai 18 ai 65 anni.

In casi assolutamente eccezionali potranno essere inviati in congedo gli ufficiali, solo quando siano conduttori di grandi ed importanti aziende agricole rimaste per effetto dei richiami alle armi, assolutamente sprovviste di elementi direttuali. Per l'attuazione della disposizione ministeriale sarà costituito presso ogni capoluogo di provincia, in base ad apposite norme già emanate dal Ministero delle Corporazioni, una speciale Commissione presieduta dal Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, che dovrà svolgere il proprio compito entro il 15 giugno p. v.

La Confederazione fascista degli agricoltori ha provveduto ad emanare severissime disposizioni alle proprie Unioni provinciali, perchè nell'espletamento del compito ad esse assegnato in seno a tali Commissioni, seguano criteri del massimo rigore, tenendo presente la eccezionalità del provvedimento, inteso a consentire il congedamento di quei militari che siano assolutamente indispensabili e non solo utili al fine del mantenimento dell'attività produttiva delle aziende e dei poderi agricoli.

Una coppia di giovani caduta in mare

LA MORTE DELLA DONNA

Genova, lunedì sera.

Nella mattinata di ieri alcuni pescatori, mentre si trovavano al largo del Molino di Crovari, a Genova-Voltri, per ritirare le reti, udivano grida di aiuto provenienti dalla vicina scogliera. Remando a tutta forza verso il punto donde provenivano le grida, essi scorgevano una coppia di giovani che si dibatteva fra le onde. Tirati i due nella barca, i pescatori provvedevano a portarli a riva e a praticare ad ambedue la respirazione artificiale.

Il giovane poco dopo rinveniva, mentre la donna, malgrado ogni sforzo, non poteva venire richiamata in vita. Il maresciallo dei carabinieri di Voltri si recava sul posto per gli accertamenti e le indagini. Trattasi di Giovanni Ghiglino, di 20 anni e Cesarina Cappelli di 24 anni, ambedue da Migliarino. Essi si erano allontanati da casa l'altro ieri e forse mentre passeggiavano sulla scogliera erano caduti in mare.

Il cadavere di uno sconosciuto nelle acque del Tanaro

La morte risalirebbe ad un mese fa

Mondovì, lunedì sera.

Ieri sera, alle 18, nel Tanaro, in regione Cantonata, è stato rinvenuto il cadavere d'un uomo sulla sessantina, completamente nudo, il che, date anche le condizioni in cui è ridotto il corpo, la cui morte deve risalire a circa un mese, ha reso finora impossibile l'identificazione, tanto più che nessuna scomparsa è stata denunziata in questi ultimi tempi nella regione. Poichè si ritiene che la salma sia stata ivi trasportata dalla corrente, i carabinieri di Carassone ritengono che il cadavere provenga da Cava o dall'alta valle del Tanaro, ed hanno quindi disposto indagini in tutta quella zona.

Un vallone fatale

Tre autocarri vi si sono già rovinati

Cuneo, lunedì sera.

Qualche giorno fa il panettiere Giovanni Codazzi da Buglio sconperava un autocarro con il quale contava di servire più celermente la sua clientela sparsa in una vasta zona. Quando il Codazzi apparve in paese alla guida dell'autoveicolo, molti curiosi gli si fecero attorno. Durante la sosta per scarico della farina uno dei giovani, tale Ariberto Bongini, volle salire addirittura nella cabina di guida, ma ciò facendo mosse alcune leve provocando la marcia a ritroso dell'autocarro che, uscito di strada, s'inflava in un vicino vallone venendo miracolosamente fermato da un grosso argine.

Il Bongini se la cavò con ferite non gravi, mentre la moglie del Codazzi, la quale supponeva che il marito fosse a bordo dell'autoveicolo, svenne per lo spavento. Circostanza curiosa: nello spazio di poco tempo è il terzo autocarro che finisce nel vallone.

Si confessa dopo molto tempo autore dell'uccisione accidentale di un giovane

Como, lunedì sera.

Il 18 ottobre scorso, in località montana denominata Cappelletta (Ponte Lambro), veniva rinvenuto il cadavere del quindicenne Pietro Panzeri, che presentava ferite d'arma da fuoco all'emitorace destro. Le indagini subito svolte portarono all'arresto del quarantaseienne Angelo Molteni, da Ponte Lambro, il quale, dopo essersi ostinato a negare per molto tempo, finì col confessare di avere ucciso involontariamente il giovinetto durante una partita di caccia. Rinviato a piede libero davanti al nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo, il Molteni è stato ora condannato ad un anno.

Durante la battaglia della Birmania

I resti di un aereo birmanico abbattuto dalla caccia nipponica nel cielo della Birmania. (Foto Domei)

LADRI D'INIZIATIVA

Rubano la rastrelliera di un posteggio per biciclette e mettono su un loro posteggio in una piazza di Roma

Roma, lunedì sera.

Anche le rastrelliere delle biciclette sono state prese di mira dai ladri. Il guardiano del posteggio di piazza di Pietra del «Racì» si accorgeva con suo grande stupore che le rastrelliere e i cartelloni erano scomparsi. Poco dopo, ad opera degli stessi ignoti, il posteggio-fantasma faceva la sua apparizione coi relativi cartelloni al viale Tiziano nei pressi dello Stadio e là i ladri s'erano messi pazientemente ad attendere il merlo. A un certo momento parve loro che esso fosse giusto, impersonato da un giovanotto che veniva appunto all'improvviso a posteggio per far custodire la propria fiammante bicicletta.

A quanto giovanotto i due ladri sfacciavano un tagliando, lietissimi in cuor loro di aver cominciato bene la giornata con un simile cliente. Ma poco dopo lo stesso cliente, insospettito del fatto che il tagliando che gli era stato dato non portava l'intestazione «Racì», tornava indietro appena in tempo, perchè uno dei compari, col pretesto di dover gonfiare una ruota, stava per andar via con la sua bicicletta. Si trattava dei ladri delle rastrelliere di piazza Pietra. La polizia indaga.

La bambina che era scomparsa è tornata a casa

Si era allontanata su un carro fermando a Monza in un istituto di suore

Desio, lunedì sera.

Il dramma della bambina di Nova Milanese, la cinquenne Pasqualina Capuzzo, che era scomparsa dalla propria abitazione fin da mercoledì scorso, si è finalmente risolto con il ritorno della piccola in famiglia. Mentre i famigliari vivevano giorni di angoscia, la piccola era protagonista di un'avventura tra le più semplici.

Visto la sera della scomparsa un carretto transitare nei pressi di casa sua, la Capuzzo, per il gusto di farsi trasportare, vi salì sulla parte posteriore. Quando scese, invece di infilare la strada già percorsa e arrivare a Nova, camminò in senso opposto finchè venne a trovarsi a Monza. Qui, piangente, venne scorta da un prestinaio che la consegnò ad un istituto di suore che provvedevano al ricovero mentre si effettuavano le ricerche che andavano ad incrociare con quelle iniziate dai carabinieri.

La piccola venne così alla fine riconsotta in famiglia, al può immaginare con quale sollievo da parte dei disparati genitori, i quali passavano già ad un anneganento nel vicino canale Villoreal.

La tessera del Partito a duecento madri prolifiche dell'Alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

A Casa Littoria, presenti il Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il delegato dell'Unione famiglie numerose ed è proceduto alla consegna a circa 200 madri del nucleo comunale famiglie numerose della tessera «ad honorem» del Partito. Ha parlato il prof. Rota, spiegando il significato ideale della onorifica distinzione, quindi il Segretario Federale si è detto particolarmente lieto di trovarsi in mezzo alle madri di famiglia numerose, poichè esse rappresentano la parte più eletta del nostro popolo lavoratore. Il Partito conosce i problemi e i bisogni della famiglia numerosa e, per quanto è nelle sue possibilità, fa e farà di tutto per alleviarli. Successivamente il Federale e la Fiduciaria procedevano alla consegna delle tessere.

Il caso d'una contadina

Si rialza da terra dopo lunghe ore di lavoro e si trova cieca

Ferrara, lunedì sera.

La ventenne Dorina Turri da Lagosanto era intenta al proprio lavoro di sarchiatura delle patate in Valle Isola, quando, rialzatasi da terra dopo essere stata curva qualche ora sotto il sole, veniva colta da improvvisa e completa cecità. Dopo la visita presso il sanitario del paese, la ragazza è stata trasportata all'ospedale di Comacchio e successivamente presso il reparto oculistico della nostra città, dove è stata ricoverata con prognosi riservata sulle facoltà visive. Il medico ha giudicato trattarsi di edema retinico al polo posteriore, dovuto verosimilmente ad un fenomeno di abbagliamento.

Grave caduta di un ciclista

Ferrara, lunedì sera.

Di una grave caduta dalla bicicletta è rimasto vittima l'operaio Aldo Guidetti fu Ercole, di 23 anni, da Ferrara. Nella caduta, ha riportato la commozione cerebrale ed abrasioni in varie parti del corpo. E' stato ricoverato in corsia in gravi condizioni.

Due morti e un ferito nell'incendio di una latta di benzina

Foggia, lunedì sera.

Abbiamo notizia di una gravissima disgrazia dalla vicina Cerignola e propriamente nella masseria «Posta Angeloni» di quell'agro. Nell'ora della sosta dal lavoro, a causa di un fiammifero gettato ancora acceso, prendeva fuoco una latta di benzina che nello scoppio avvolgeva nelle fiamme tre operai. I disgraziati venivano prontamente soccorsi ed accompagnati all'Ospedale Civile di Cerignola ove ricevevano le prime cure; malgrado tutto, però, due di essi decedevano. Essi sono Giuseppina Petruzzelli di Rocco, di anni 15 e Donato Polesine di Leonardo di anni 17; inoltre è anche in imminente pericolo il diciannovenne Domenico Giannitto di Fedele.

Il 15.o figlio

GONGOBBOLA. — Si ha da Vogogna che la quadrista Rastelli Augusto, sposato a Sala Cisla e attualmente volontario nella Milizia, aveva già quattordici figli viventi, ha avuto la rara allietata dalla nascita di un altro figlio.

CRONACA

Il ritorno dalla Spagna del Prefetto generale dei Salesiani

E' giunto a Torino, di ritorno dalla Spagna, il Prefetto generale dei Salesiani, rev. D. Pietro Berruti. Egli si era colà recato per rendersi personalmente conto dell'opera di ricostruzione e di sistemazione di un'ottantina di istituti che dalla guerra civile erano stati, ad opera dei rossi, devastati e molti anche completamente distrutti. Fortunatamente, date le condizioni assai tutt'altro che buone finanziariamente del popolo spagnuolo, occorre un efficace aiuto da parte italiana. Molte case, come quella grandiosa di Barcellona-Sarrià, sono già state riedificate e la scuola e i laboratori nuovamente attrezzati e messi in grado di funzionare al completo non più di 500 allievi interni.

Conferenza del prof. Mazzantini

Domani 26 c. m. presso la Facoltà di Filosofia del «Pontificio Ateneo Salesiano» in piazza Conti Rebaudengo, 22, il prof. Carlo Mazzantini, della Regia Università di Torino, parlerà di «La filosofia dell'esistenza in Italia: N. Abbagnano». concluderà così il ciclo di conferenze sull'esistenzialismo.

Un chiodo era piantato nell'albero

Di una disgrazia che fortunatamente non ha avuto più gravi conseguenze è rimasto vittima ubbiato scolaro, lo scolaro Armando Navarino di Chiusitina, di 8 anni. Egli si trovava nel giardino della sua abitazione in corso Italo Balbo 9, quando nello scendere da un albero di ciliegio, sul quale era salito per giocare, rimaneva ferito da un vecchio chiodo arrugginito che non aveva scorto. Al vecchio ospedale di S. Giovanni, i sanitari gli riscontravano una profonda ferita al braccio destro, e lo dichiaravano guaribile in 30 giorni s. c.

Esercente assolto

LIESONE. — Nello scorso mese di gennaio, il Tribunale di Monza infliggeva al salumiere Francesco Fossati, da Lissone, tre anni di reclusione e 5000 lire di multa per sottrazione di generi alimentari al normale consumo. Il Fossati, ricorreva in appello e la Corte di Milano lo ha ora assolto per insufficienza di prove.

Una gamba fratturata

PARMA. — Il capomanipolo della Milizia Aldo Tonin, da Parma, mentre ritornava in motocicletta al proprio reparto, si è scontrato in località Molinetto, con il tram elettrico della linea di Fornovo. Nonostante le energiche frenate di entrambi i guidatori, l'urto è stato inevitabile e l'ufficiale, gettato con violenza a terra, ha riportato la frattura della gamba e della spalla destra.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia del Giornale *La Stampa*

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari lo scultore

Prof. Ugo Libri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie col figlio ch'Egli aveva tanto caro, il papà, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 partendo da via Andrea Doria 13. (48009)

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far pendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa di cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare; diciamo le ultime sigarette *Macedonia extra* che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

BORSE

TORINO, 26 maggio.

TITOLI	Prezzi Ufficio		TITOLI	Prezzi Ufficio	
Rend. 3,5%	89 75	89 75	Ceramiche	197 —	191 50
Id. 1. p.	89 25	91 —	Fiat	805 —	800 —
Red. 5%	77 90	77 50	Lancia	118 50	115 50
Id. 1. p.	77 05	77 75	Savigl.	1900 -	1900 -
Rend. 6%	95 10	95 10	Stabilim.	291 —	290 —
Id. 1. p.	95 40	95 40	Stipel	903 —	903 —
Red. 8%	96 80	96 80	Ticosa	138 —	140 —
Id. 1. p.	97 10	97 10	Montecat.	300 50	302 50
B.N. '43 I	96 70	96 75	Pirelli	481 50	480 —
Id. '43 II	96 25	96 75	Riva	197 —	195 —
Id. '44	96 40	96 40	Ansaldo	67 50	68 —
Id. 45	97 30	97 50	Westing.	425 50	425 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Bergamas.	9410 -	9410 -
Id. '50 II	97 50	97 50	Elecma	782 —	788 —
Fert. 3%	341 —	345 —	V. Lanza	344 50	345 —
Iri 4,5%	482 —	488 —	Cotoniere	308 50	320 —
Idro 4%	498 —	493 —	Fiat	192 —	192 —
Istit. 4%	504 50	513 —	Fonsa.	288 —	290 —
Imi. 4,5%	544 50	550 —	Gardiol	140 —	140 —
Tor. 4%	473 —	473 —	Ile	221 —	221 —
Id. 5% '36	498 —	498 —	Migl.	206 —	206 —
Id. 5% '37	498 —	498 —	Schiapp.	127 50	127 50
B. Prov.	485 —	494 50	St. Lanza	248 —	250 —
Id. 5%	448 —	447 —	Aralo	102 —	101 50
Miglior.	153 —	153 —	Augustanen	93 —	94 50
Ass. Gen.	1160 -	1160 -	Montep.	222 —	225 —
Mediterr.	504 —	504 —	Fabbr. Cr.	202 —	200 —
Meridion.	1290 -	1290 -	Acciaia	209 —	205 50
Nav. A. I.	509 —	509 —	Simbenedet.	352 —	344 50
Tor. Named.	290 —	312 —	Acqua P.	194 —	196 —
Italgas	96 50	96 50	E. Zucchi	106 —	105 —
Ipi	99 25	99 —	Florio	82 —	83 —
Terni	1001 90	998 —	V. Cplca	64 50	67 50
F. O. E.	144 —	145 —	Gasi fil.	348 —	353 —
Valdarno	1060 —	1060 —	Filos	285 —	290 —
Meri. El.	438 —	460 —	Eleonora.	1975 -	1975 -
Conc.	184 —	189 —	Cart. Ital.	223 —	223 —
Elba	867 —	880 —	Burgo	452 —	460 —
Sepo	113 —	116 —	Forn. R.	174 —	176 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 26. — Scambi ridotti causa migliorie nei reparti azionari dovute a qualche richiesta di fronte alla diradate offerte. Più attivi i Fondi Pubblici con progressi sulle Rendite e Redimibili.

MILANO, 26 maggio.

TITOLI	Prezzi Ufficio		TITOLI	Prezzi Ufficio	
Rend. 3,5%	96 15	96 15	Edison p.	685 —	685 —
Id. 1. p.	95 10	95 40	Bresciana	445 —	455 —
Id. 3,5%	80 60	80 75	Valdarno	1055 -	1060 -
Id. 2. p.	80 75	80 90	Piccardi	350 —	350 —
Red. 5%	77 05	77 10	Saffa	111 —	108 50
Id. 1. p.	77 25	77 40	Meridiana	830 —	835 —
Id. 5,5%	77 15	77 35	Edisonv.	950 —	953 —
Id. 1. p.	77 95	77 85	Sfi	188 —	188 —
Gim	490 —	490 —	Cimiano p.	338 50	343 —
Centrale	1925 -	1930 -	Sasi	115 50	118 —
Ass. Gen.	1140 -	1140 -	Comolecchio	1075 -	1085 -
Alleati	508 —	512 —	Sip	97 75	98 75
Assicurazioni	1305 -	1295 -	Unes	895 —	895 —
Cantieri Riun.	760 —	800 —	Unione Ital.	765 —	770 —
Ercolano	98 75	99 75	Meridionali	460 —	462 50
Costruz.	9500 -	9600 -	Orobia	197 50	193 50
Fiat	7950 -	7950 -	Orobia ris.	235 —	242 —
Fiat ord.	337 —	334 —	Ansaldo	67 —	67 —
Fiat priv.	1570 -	1590 -	Ansaldo ris.	67 —	67 —
Gilardini	1000 -	1000 -	Cotoni	195 —	195 —
Isotta	795 —	790 —	Marelli	179 —	179 50
Magneti	221 —	240 —	Pirelli	151 —	153 —
Ricordi	1448 -	1450 -	Pirelli ris.	145 —	145 —
Riva	815 —	815 —	Safilo	870 —	870 —
Safilo	825 —	820 —	Viscosa	226 —	228 50
Saffa	653 —	657 —	Zuccheri	320 —	322 —
Salumi	1000 -	1000 -	Zuccheri ris.	322 —	324 —
Un. Min.	600 —	603 —	Zuccheri p.	601 —	608 —
Zanardo	918 —	920 —	Lanificio	439 —	439 —
Rossi	2750 -	2750 -	Rinascente	1030 -	1030 -
Targetti	220 50	215 —	Rinas. p.	388 50	388 —
Viscosa	204 50	194 50	Mont.	108 —	105 —
Cantoni	519 50	520 —	Mont. ris.	101 —	100 50
Cotonif.	148 —	150 —	Montecatini	301 —	301 —
Fibre T.	101 50	103 —	Rinasc.	98 00	97 00
Lepetit	750 —	760 —	Gi. Lanza	258 —	259 —
Parmacotto	791 —	800 —	Linificio	185 —	185 —
Recordati	41 75	42 50	Pirelli	75 90	76 —
Ausiliare	65 —	68 50	Aeder	128 —	135 —
Ilva	103 —	106 —	Savonese	280 —	280 —
Metall. It.	180 —	183 —	Ind. Kibli.	56 00	56 75
Ansaldo	100 —	107 —	Fondi R.	235 —	230 —
Montecat.	301 —	304 50	Beni st.	353 —	355 —
Pirelli ord.	152 —	152 —	La Milano	140 —	142 —
Pirelli ris.	152 —	152 —	Alba	220 —	220 —
Ass. Gen.	1160 -	1160 -	Bastogi	47 50	47 50
Mediterr.	504 —	504 —	Burgo	154 —	159 —
Meridion.	1290 -	1290 -	Elett. Gen.	845 —	845 —
Nav. A. I.	509 —	509 —	Elba	73 —	73 —
Tor. Nam.	290 —	312 —	Halcem.	393 —	391 50
Italgas	96 50	96 50	Linoleum	176 —	177 —
Ipi	99 25	99 —	Pirelli R.	1688 -	1710 -
Terni	1001 90	998 —	Pirelli C.	895 —	894 50
F. O. E.	144 —	145 —	Perone A.	87 —	88 —
Valdarno	1060 —	1060 —	Tubacchi	950 —	950 —
Meri. El.	438 —	460 —	Tundarec.	90 50	93 50
Conc.	184 —	189 —	Safia	148 —	150 —

MILANO, 26. — La tendenza odierna del mercato azionario conferma le buone disposizioni già rilevate durante la scorsa settimana. Tutti i titoli si avvantaggiano in diversa misura. Inoltre molti corsi sono ritoccati a prezzi secondenti dopo la compilazione del listino. I rialzi della giornata sono alquanto notevoli; più particolarmente considerevoli risultano quelli delle Breda, Cascami, Fiat, Viscosa. Da segnalare gli importanti aumenti conseguiti da tutti i titoli di stato notevolmente richiesti e in ripresa sensibile prevalenza di denaro.

GENOVA, 26. — Fia. Ind. Agr. 308; Tram El. Gen. 344; Cot. Ligure 320; Off. El. Gen. 182; Mediterraneo 101; Sestriere 363; Molini A. I. 512; Rina Genova 201,50; Edilizia 208; Raff. ord. 1030; Ind. Ruech. 700.

TRIESTE, 26. — Generali 1100; Assicur. Italiana 640; Infortuni 2200; Adriatica Sicurtà A 2950, id. id. B 2700; Versicurazioni 640; Mediterraneo 100; Trieserie 700; Cantieri 2170; Ampelea 360; Silurificio 620.

Il cadavere sulla strada

MONDOVÌ. — Nel vicino comune di Cuneri di Fontestura, alcuni passanti rinvenivano lungo il ciglio della strada il cadavere della giovane Frattini Giovanna, di 53 anni, senza fissa dimora. L'autorità sta indagando per stabilire le cause della morte.

Fra corridori ciclisti

VALENZA. — Durante una corsa ciclistica, il corridore Roberto Visentin di 23 anni, da Valenza, in forza al locale Comando GIL, veniva urtato nella ruota posteriore da un altro concorrente e cadeva malamente a terra battendo la testa sull'acciottolato e perdendo i sensi. Trasportato al nostro Maurizano, gli veniva riscontrata la frattura della clavicola destra ed emmaceramento multiplo in varie parti del corpo.

Rappresentanti in tutte le Regioni d'Italia

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 30 MESI - FRANCO DOMICILIO IN OPERA. - MILANO - Piazza Duomo, 24 b - Tel. 80-648. - TORINO - Via S. Quintino, 18 b - Tel. 54-065. Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Piazza Falcone, 2 b - Tel. 24-065. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.